

SANITÀ

DISAGIO Il 23 on line un convegno del progetto Interreg Italia - Svizzera Young Inclusion di cui Ats Brianza è partner



Giovani affetti da disturbo borderline Come capirli?

di **Annamaria Colombo**

Giovani e infelici. Un binomio purtroppo ricorrente nei ragazzi in età adolescenziale e pre-adolescenziale. Ma differente e più complessa è la situazione di coloro ai quali viene diagnosticato un disturbo borderline di personalità.

«Questo disturbo -esordisce lo psicanalista Luigi Campagner- è un malessere che coincide con una disregolazione emotiva, ovvero con una incapacità a regolare le proprie emozioni, che non di rado sfocia in atti autolesionisti. A essere colpite sono soprattutto le ragazze».

Le giovani, infatti, sono più dei loro coetanei maschi attente all'immagine del proprio corpo, ai risultati scolastici, a inseguire un ideale di perfezione che nasconde anche un aspetto narcisistico. Può capitare, però, che in alcuni soggetti («anche

La tavola rotonda ha per responsabile scientifico il dottor Luigi Campagner ed è destinata a medici e psicologi con partner Ats Brianza, l'Irccs Ospedale San Raffaele e le cooperative sociali Il Sentiero e La Clessidra.

ragazze molto dotate a livello intellettivo») l'inseguimento di quell'ideale che può essere la bellezza, il voto alto (o meglio eccezionale) a scuola non vada a buon fine e si infranga contro il muro delle proprie insicurezze e della fragile autostima. «La ragazza vive la scuola come un disagio, come un malessere. Un brutto voto o, peggio ancora una bocciatura diventa un fallimento

totale -spiega lo specialista- È come se tutta la propria vita sia naufragata». Questa debacle si manifesta allora a livello fisico con tagli e bruciature sulle braccia, ma anche con abusi di alcol e di sostanze, sesso promiscuo, disturbi alimentari.

Spesso i genitori sono gli ultimi a venire a conoscenza di questi comportamenti, ma al di là di alcuni segnali che sono più visibili di altri,

vi sono campanelli di allarme che devono fare riflettere.

«Se la ragazza tende a coprire braccia e gambe anche d'estate -afferma il dottor Campagner- è bene comprendere la ragione. La giovane tende a farsi male in un determinato punto del corpo perché è lì che vuole localizzare il suo dolore. Anzi, è come se in quella parte ella volesse rinchiudere quella bestia nera che la sta tormentando sperando, però, che qualcuno se ne renda conto». L'adulto si trova disorientato ma il consiglio dello psicanalista è «non chiedere perché lo fai, ma rivolgerti subito a un medico. Anche il pediatra o il dottore di famiglia è in grado di consigliare uno specialista del territorio a cui fare riferimento». Ad affrontare queste tematiche, fornendo nello stesso tempo gli strumenti di lettura e i principali approcci di presa in carico, sarà una tavola rotonda (della quale il dottor Campagner è responsabile scienti-



«Si tratta dell'incapacità a regolare le proprie emozioni»

IL PERCORSO FORMATIVO Al medico in formazione viene offerto un piano di studi professionalizzante e personalizzato

I nuovi medici di medicina generale a lezione con il Polo Mmg brianzolo

I nuovi medici di medicina generale per il territorio di Ats Brianza hanno presenziato lo scorso martedì nell'aula magna dell'ospedale Manzoni di Lecco alla presentazione del loro corso di formazione.

Ad organizzare e a coordinare nel proprio territorio la Formazione Specifica in Medicina Generale è il Polo Mmg Ats Brianza che offre una proposta didattica

co-progettata con le Asst di Lecco e di Monza.

In particolare, la direzione del Polo Mmg garantisce la piena sinergia tra attività pratiche e attività teoriche, proponendo al medico in formazione un piano di studi professionalizzante e personalizzato, inserito all'interno di linee di azione consolidate e progettazioni sperimentali regionali.

La proposta

I docenti, inoltre, si propongono di favorire lo scambio conoscitivo e l'accrescimento delle competenze individuali e del gruppo classe creando sinergie tra tutti i punti del territorio.

Nel nosocomio lecchese sono stati accolti e coinvolti i medici



tirocinanti del triennio 2020-2023 che, grazie alla presenza di un qualificato gruppo di relatori, hanno potuto venire a contatto sia con il sistema per la tutela della salute e per la cura e la pre-

sa in carico della persona, sia con l'offerta formativa, connotata da programmi, da tipologie organizzative e da metodologie che si sono dimostrate efficaci e maggiormente performanti. Nella stessa occasione si è svolta anche una sorta di cerimonia di "investitura".

La consegna del camice

Ai medici è stato consegnato il camice da parte di Silvano Casazza, direttore generale di Ats Brianza, Alessandro Colombo, Direttore di Afssl (Accademia Di Formazione Per Il Servizio Socio-sanitario Lombardo) PoliS Lombardia e Gabriella Levato, coordinatore didattico Mg del Polo Mmg Ats Brianza. ■ **A. Col.**